

Lo smaltimento corretto delle sigarette elettroniche

Atteggiamento, conoscenze, motivazioni e barriere dei fumatori



Sintesi gestionale dello «Studio di ricerca relativo all’atteggiamento, alla conoscenza, alle motivazioni e alle barriere delle fumatrici e dei fumatori rispetto al corretto smaltimento delle sigarette elettroniche usa e getta (2026)»¹

Le sigarette elettroniche usa e getta (vape) sono diventate molto popolari in Svizzera. Trattandosi di apparecchi elettrici, devono essere riciclate correttamente. Tuttavia il tasso di raccolta è attualmente basso. Per tale motivo, SENS eRecycling ha incaricato la Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale FHNW di studiare le abitudini d’uso e smaltimento delle consumatrici e dei consumatori di vape.

Gli obiettivi erano: rilevare le abitudini d’uso significative; comprendere atteggiamenti e conoscenze del gruppo target in materia di smaltimento; identificare motivazioni, barriere e criteri decisionali nella scelta dell’opzione di smaltimento; ricavare, infine, raccomandazioni operative per una comunicazione mirata al gruppo target. Lo

studio comprendeva due fasi: una ricerca a tavolino (desk research) con revisione della letteratura (dicembre 2025) e uno studio di interviste qualitative con 15 colloqui individuali nella Svizzera di lingua tedesca e francese (gennaio e febbraio 2026).

I gruppi target delle interviste erano soggetti d’età compresa tra i 18 e 34 anni, a cui, secondo i dati statistici dell’Ufficio federale della sanità pubblica², va attribuito il maggiore consumo di vape. Nella selezione delle persone intervistate si è curata una composizione eterogenea per livello di istruzione, un’equa distribuzione di genere e un mix equilibrato tra consumatrici e consumatori abituali e occasionali.

¹ Prof. Dr. Anne Herrmann e Luca Antonio Scarperi (2026). Studio di ricerca relativo all’atteggiamento, alla conoscenza, alle motivazioni e alle barriere delle fumatrici e dei fumatori rispetto al corretto smaltimento delle sigarette elettroniche usa e getta. Scuola universitaria professionale della Svizzera nordoccidentale (FHNW), Istituto per le offerte di mercato e le decisioni di consumo. Su incarico di SENS eRecycling.

² Ufficio federale della sanità pubblica & Obsan (2026). Consumo di sigarette elettroniche (età: 15+). Ufficio federale della sanità pubblica e Osservatorio svizzero della salute. <https://ind.obsan.admin.ch/indicator/monam/konsum-von-e-zigaretten-alter-15>

«Piuttosto quando esci, perché lì puoi fumare anche all'interno, non devi uscire ogni volta, soprattutto adesso in inverno, quando fa freddo.»

[m, 28]

1. Caratteristiche del prodotto

Lo studio mostra che le vape si distinguono sostanzialmente dagli altri apparecchi elettrici per diversi aspetti e che sono proprio queste peculiarità a influenzare in modo determinante il comportamento di riciclaggio.

In primo luogo, le vape sono considerate un **gene-re voluttuario**: svapare viene vissuto come un'auto-ricompensa priva di complicazioni. Chi si occupa di smaltire le vape deve allo stesso tempo confrontarsi con il proprio consumo, come pure con i costi, la propria salute e, forse, la propria dipendenza.

In secondo luogo, la vape è un prodotto **pronto all'uso**: è disponibile ovunque e dovrebbe alleggerire la vita

quotidiana. Le persone intervistate acquistano le vape spontaneamente, principalmente nel commercio stazionario e raramente online: un'indicazione dell'aspetto impulsivo del prodotto. Ogni sforzo aggiuntivo, anche nello smaltimento, è in contrasto con questa promessa.

Terzo, il consumo avviene **fuori casa** e rispetto alle sigarette convenzionali risulta molto più flessibile in termini di tempi e luoghi: le vape possono essere consumate al chiuso e all'aperto, in qualsiasi momento e per tiri brevi. Di conseguenza, si possono trovare vape vuote ovunque e ciò esige opzioni di smaltimento flessibili.

«Se so che è il fine settimana, esco e anche i miei amici vengono, allora ne prendo uno al volo lungo la strada. Di solito è così che mi viene spontaneo. E se so che il giorno dopo c'è qualcosa in programma, magari ne compro subito due, altrimenti lascio perdere.»

[f,25]

«In ogni caso, le butto sempre nella spazzatura e non le getto semplicemente per terra. Non so proprio cos'altro potrei fare.»

[m, 24]

2. Tre tipologie di smaltimento

Lo studio identifica tre tipologie di smaltimento. **«Chi per ignoranza butta»** abitualmente le vape nella spazzatura, semplicemente perché non le considera apparecchi elettrici. Pensa alla vape come a una sigaretta e si considera nel giusto semplicemente finché non getta la sigaretta elettronica per terra.

«Chi raccoglie in modo dissonante» sa fondamentalmente di non doverle buttare nella spazzatura, ma non

come smaltirle concretamente. Raccoglie in casa, procrastina e alla fine, spesso, per mancanza di soluzioni diverse, getta le vape nei rifiuti domestici.

«Chi smaltisce consapevolmente» è una minoranza con sufficiente cognizione e motivazione: conosce e utilizza le opzioni di smaltimento esistenti, ma desidera anche soluzioni più semplici e un riscontro per il proprio operato.

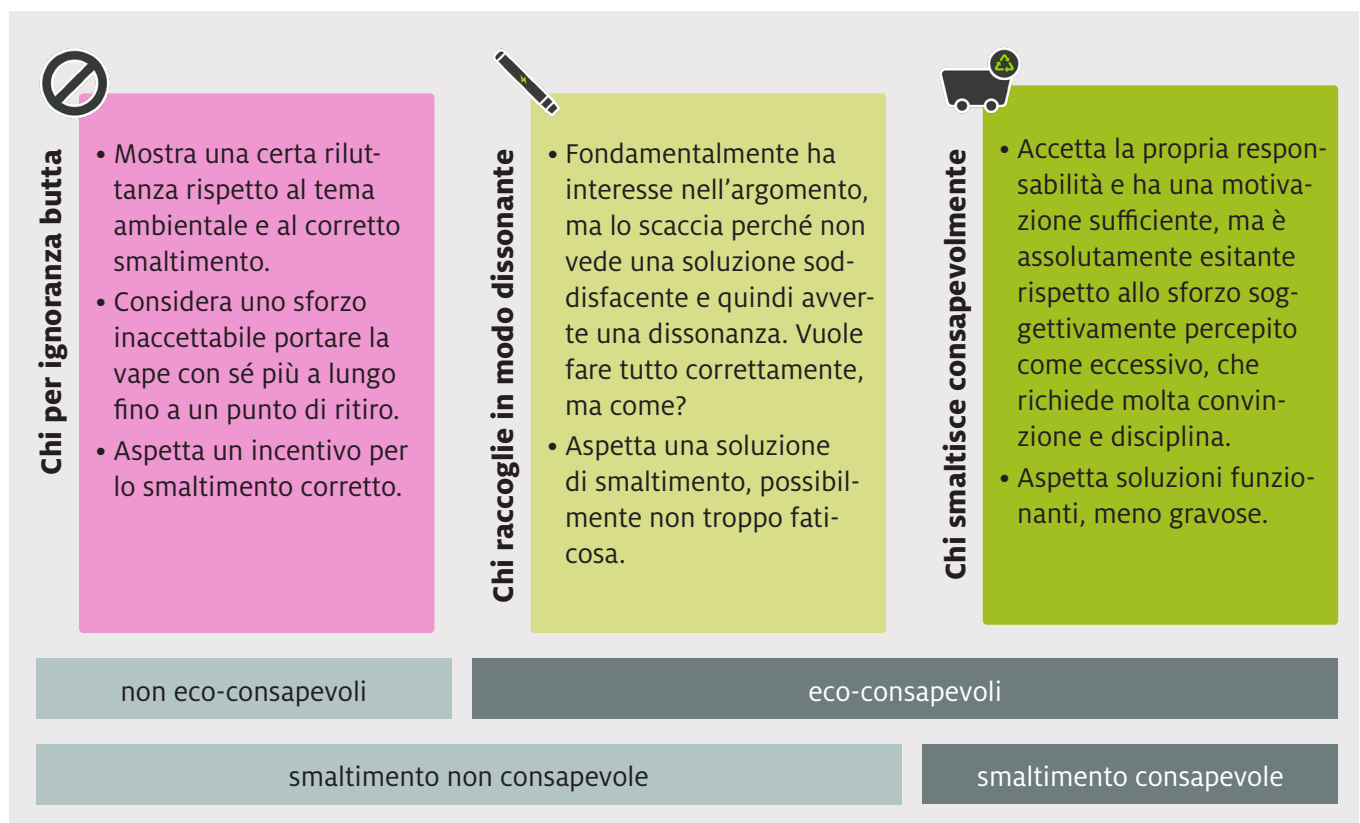


Figura 1: Tre tipologie di smaltimento.

«Bisogna pensare in modo così lungimirante dal punto di vista organizzativo da ricordarsi di portare con sé tutto il necessario. In questi tempi frenetici, non so se a qualcuno venga in mente una cosa del genere.»

[f, 29]

3. Barriere principali

In tutte le tipologie emergono trasversalmente quattro barriere centrali. La principale è la **lacuna nelle conoscenze**: la maggior parte delle consumatrici e dei consumatori non considera spontaneamente le vape come apparecchi elettrici e quindi non riesce ad assegnarle a una categoria di riciclaggio nota. Le opzioni di smaltimento presso i punti vendita e i centri di raccolta SENS sono note, ma non vengono associate alle vape. La Vape Recycling Bag era completamente sconosciuta alle persone intervistate.

A questo si aggiunge l'**onere morale**: chi si occupa del riciclaggio prende inevitabilmente coscienza del

proprio consumo, andando in contraddizione con l'esperienza positiva di svapare e, pertanto, preferisce rimuovere l'idea. Infine, lo sforzo necessario per riciclare si contrappone al comodo smaltimento nella spazzatura: già il semplice «portarsi dietro» una vape vuota viene percepito come uno **sforzo**, anche se la maneggevolezza della stessa è lodata come un vantaggio del prodotto.

Inoltre, una parte delle persone intervistate manifesta una **mancanza di fiducia** nel sistema di riciclaggio. Nutre dubbi sul fatto che le vape raccolte vengano effettivamente riciclate.

«Sinceramente, mi sembrerebbe proprio una stupidaggine andare a correre da qualche parte. E poi, credo di essere semplicemente troppo pigro per farlo.»

[m, 28]

**«Una cassetta sarebbe sicuramente più comoda.
Non viene proprio voglia di fare la fila, aspettare o interagire con
qualcuno per una cosa così banale come gettare i rifiuti.»**

[f, 28]

4. Raccomandazioni

Lo studio mostra che un maggior tasso di riciclaggio è raggiungibile solo con un'azione simultanea su due livelli: modificare gli atteggiamenti con una comunicazione mirata e ottimizzare le condizioni quadro (infrastruttura) in modo tale che uno smaltimento corretto richieda il minor sforzo aggiuntivo possibile. Entrambi i livelli devono andare di pari passo; la comunicazione da sola non è sufficiente.

La comunicazione è la base per trasmettere chiaramente alle consumatrici e ai consumatori che le vape sono **apparecchi elettrici di piccole dimensioni** con un vero potenziale di riciclaggio. Chi considera le vape come apparecchi elettrici può integrarle anche nelle routine di smaltimento già consolidate. Il **framing** è determinante: in primo piano non deve esserci il senso di colpa, bensì il contributo positivo. Il messaggio deve essere incentrato sul recupero e riutilizzo di preziose materie prime. Chi smaltisce correttamente le vape fa quindi qualcosa di buono. L'argomento del rischio di incendio, che è stato valutato come efficace in studi internazionali, si rivela poco motivante nel campione svizzero e non dovrebbe essere posto in primo piano. Sono altrettanto controproducenti i messaggi che puntano sulla vergogna o sull'inquinamento ambientale. Essi rafforzano la rimozione, invece di superarla. Per affrontare la diffidenza diffusa serve inoltre trasparenza. Attraverso l'applicazione delle **norme sociali** si può mostrare alle consumatrici e ai consumatori che il Vape Recycling

è semplice; proprio come il corretto smaltimento di PET o batterie. Anche i pochi che lo fanno già correttamente hanno bisogno di un riscontro del loro operato. Infine: si fida di più del sistema chi sa **cosa succede a una vape raccolta**, quali materiali preziosi vengono recuperati, quali impianti di riciclaggio sono coinvolti.

A livello strutturale, le possibilità di smaltimento devono essere ampliate, rese più visibili e più facili da utilizzare. I **punti vendita** sono la soluzione. Rappresentano il punto di contatto più naturale per le consumatrici e i consumatori e devono comunicare chiaramente che ritirano le vape. Le **scatole per lo smaltimento** devono essere presenti, uniformemente progettate e utilizzabili senza dover entrare in contatto con il personale. La **discrezione** è centrale per molte consumatrici e molti consumatori, perché per loro il consumo comporta ancora un certo disagio. La Vape Recycling Bag offre un potenziale aggiuntivo, tuttavia è principalmente indicata per chi raccoglie in modo dissonante e chi smaltisce consapevolmente, cioè per chi già raccoglie e cerca una soluzione concreta. Per chi butta nella spazzatura per ignoranza può avere un effetto controproducente perché, a causa delle dimensioni, rende visibile il proprio consumo e può così rafforzare le reazioni di rimozione. Infine, sarebbero utili opzioni di smaltimento in luoghi dove le vape vengono consumate frequentemente: negli spazi pubblici, nei club o nelle strutture per il tempo libero.

«Di sicuro l'ho visto fare da qualcuno, che l'ha restituito, e poi me l'ha detto qualcuno. Da allora ho deciso, in coscienza, di comportarmi anch'io così.»

[f, 25]

5. Conclusioni

Lo studio dimostra che il basso tasso di riciclaggio delle vape non è casuale, bensì il risultato di una combinazione di lacune nelle conoscenze, rimozione psicologica e ostacoli strutturali.

Le vape non sono percepite come apparecchi elettrici, le possibilità di ritiro non sono note e le opzioni di smaltimento esistenti sono poco visibili e accessibili. La norma sociale dominante consiste nel buttare nella spazzatura.

Allo stesso tempo, lo studio mostra che esiste un potenziale per un cambiamento comportamentale, in particolare nel grande gruppo di chi raccoglie in modo dissonante. Con una comunicazione che crea conoscenza, inquadra positivamente il riciclaggio e genera fiducia nel sistema, nonché con infrastrutture di smaltimento che mettono al primo posto la comodità, SENS eRecycling può incrementare il tasso di raccolta in modo sostenibile.